



RIUNIONE RETE DEI GARANTI

GIOVEDÌ 28 MARZO 2019

TRASCRIZIONE INTEGRALE

MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

Benvenuti, colleghi. Ieri ci siamo già detti tante cose, ma oggi ci troviamo nella sede istituzionale e dobbiamo tentare di essere più seri rispetto alla “compagnata” che abbiamo fatto ieri.

Vi do il benvenuto nella Regione Calabria, nella città di Reggio Calabria e al Consiglio regionale. Vi do il benvenuto e do il benvenuto al Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, che poi è colui che, in definitiva, ha messo il Garante calabrese in questo posto.

Devo dire che parliamo tra di noi Garanti... - no, Ciccio Samengo, avevo una botta finale, dopo la dico, figurati se dimentico Ciccio Samengo - ed il confronto che spesso abbiamo sulle Istituzioni di riferimento, per molti è difficile, per molti è meno difficile, per altri è facile.

Devo dire che, nella persona del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, ho trovato un interlocutore assolutamente presente, di grande e sicuro supporto per quello che è il mio ruolo ma, soprattutto, mi fa piacere – e ne abbiamo parlato con tutti voi – evidenziare come il presidente Irto, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali della Calabria, nelle varie vicissitudini degli ultimi mesi che hanno riguardato la nostra vita di Garanti, in senso di Conferenza dei Garanti, è stato tra quelli che maggiormente si sono spesi dalla parte dei Garanti.

Con il Presidente abbiamo parlato anche di certe tendenze di qualcuno che vorrebbe anche, non dico sopprimere, ma ridimensionare la figura del Garante. C'è in corso un dibattito politico, comunque, sull'accorpamento a un'unica figura di difensore, eccetera; il Presidente non molla, ed è dalla nostra parte.

Devo dire che mi ha colpito molto la chiarezza di una sua esposizione che mi ha fatto molto piacere e riguarda la Conferenza dell'anno scorso, la Relazione dell'anno scorso, quando ha detto: “Io ho capito il ruolo del Garante proprio vedendo come lavora il Garante che io ho nominato”, perché siamo stati presenti, perché siamo stati operativi, perché siamo stati sul territorio e, comunque, mal che vada costruttori di un'attenzione verso la figura dei minori e dei loro bisogni che, in questa Regione, onestamente non c'era; come non c'è quasi dappertutto perché, nonostante il nostro Norberto Bobbio di indimenticata memoria, abbia identificato questa era storica come “l'età dei diritti”, purtroppo, paradossalmente questa è un'era storica di diritti negati alle fasce più deboli, e i bambini sono fasce deboli.

Voglio ridurre all'essenziale la presentazione del presidente Irto, ringraziandolo personalmente per quello che rappresenta per il mio ufficio, per l'approdo sicuro; certo, vorrei che tutti i politici fossero come noi; parliamo spesso, ridendo, anche di fronte al presidente Samengo perché dico: “magari, se fosse di portafoglio più largo, per i nostri uffici non sarebbe male”, però l'essenziale è che tra tutte le difficoltà e, dovendo conciliare molte cose, certamente nella sua agenda politica il Garante non occupa uno dei posti più infimi, ma uno dei posti sicuramente prioritari.

Benvenuto, infine, al presidente Samengo, che non ha bisogno di presentazione e che ho voluto per una molteplicità di motivi, però li racchiudo in uno: è calabrese; ed è un calabrese che non è tornato in Calabria adesso che è Presidente dell'Unicef, ma è un calabrese che pur vivendo a Roma da tempo immemore, è rimasto calabrese e, se mi permettete, è una congiuntura che si collega a questo momento in cui la Calabria ha questa figura che sta lavorando bene nel territorio ed è anche, se vogliamo, un premio che il Padre eterno ha mandato. È una congiuntura storica bellissima, perché avere comunque il Presidente dell'Unicef, che non è un'associazione, ma è il ramo delle Nazioni Unite che si occupa della tutela dei minori, è una cosa che ci onora, ci riempie di orgoglio e poi, conoscendomi da quando ero adolescente – ancora ero minorene – è stato veramente un riferimento e un padre.

Prima di dare la parola al Presidente, la darei proprio al dottore Samengo, e poi facciamo parlare il Presidente.

SAMENGO Francesco, *Presidente Unicef*

Buongiorno a tutti. Volevo dare un saluto ed un ringraziamento. Un saluto a tutti voi, al presidente Irto ed al caro amico Antonio.

Sono da poco Presidente dell'Unicef Italia, dal 25 di luglio. Come sapete, l'Unicef si occupa soprattutto dei Paesi poveri del mondo ma, all'inizio del mio mandato, guardando gli ultimi dati Istat dell'Italia, dove praticamente viene rappresentata una situazione davvero allarmante, infatti abbiamo circa un milione e duecentomila bambini che vivono in povertà assoluta, mentre circa 2 milioni vivono in povertà relativa, ho voluto dare una svolta e la svolta è quella che, praticamente, l'Unicef Italia si occuperà anche dell'Italia, anche e soprattutto in questo momento storico.

Abbiamo avuto già incontri al Ministero dell'interno; ho avuto l'occasione di incontrare il ministro Salvini alla presentazione del calendario della Polizia, e mi ha fatto subito ricevere dal capo di Gabinetto, il prefetto Piantedosi e, a giorni, presenteremo dei progetti anche al Ministero dell'interno.

Essere qui con voi oggi è veramente per me una grande gioia e un grande onore.

Una grande gioia perché ho avuto – ed ho – la possibilità di incontrare tutti voi Garanti regionali che, per la verità, attraverso la mia opera ventennale da Presidente regionale della Calabria, ho avuto modo di constatare, soprattutto con l'elezione di Antonio, qual è il rapporto importante ed essenziale.

Sono convinto dell'importante ruolo che il Garante regionale ha nella propria Regione, ma sono anche convinto e certo che l'Unicef Italia può essere da supporto a quello che viene fatto dal Garante.

L'abbiamo già sperimentato in Calabria; abbiamo fatto i primi passi, ma abbiamo continuato a camminare sempre insieme, dando anche degli ottimi risultati che voglio mutuare in tutte le Regioni d'Italia.

Ecco perché sono contento ed onorato di essere qui con voi per poter iniziare un rapporto e, quindi, continuare nelle altre Regioni quello che è stato fatto.

Voglio ringraziare anche – e lo dico con molta schiettezza e lo vado dicendo in tutte le Province e Regioni che sto visitando perché sto girando tutta l'Italia – gli oltre 5 mila volontari che abbiamo in tutta Italia.

Beh, la mia presenza sul territorio viene sempre accolta perché mi dicono tutti: “noi ce ne andiamo carichi” perché, come sapete, questo è un lavoro da volontari ed è una missione che compiamo.

Il presidente Irto, che voglio ringraziare pubblicamente – lo vado dicendo in tutte le Province e in tutte le Regioni – è stato colui che ci ha dato la possibilità di aprire un dialogo e, quindi, di fare un Protocollo d'Intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Assemblee legislative d'Italia. Io gli sono grato, abbiamo cominciato già a lavorare. Ma, ecco, la svolta che ho voluto dare: i Protocolli d'Intesa non servono per essere conservati nel cassetto per poi rispolverarli quando devono essere rinnovati. I Protocolli d'Intesa devono avere le nostre gambe e camminare per poter svolgere il lavoro che ci siamo impegnati a fare!

Questo è quello che stiamo facendo, anche con le Regioni, a cominciare dal Lazio, il Vicepresidente è già venuto da noi; ho incontrato la Presidente dell'Umbria, sempre attraverso l'amico presidente Irto.

Questo volevo dirvi: vogliamo lavorare con voi e ne siamo onorati. Dateci anche una mano a svolgere questa missione che, giorno dopo giorno, stiamo svolgendo e tutti insieme camminiamo per l'amore verso tutti i bambini. Grazie.

MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria*

Grazie, Presidente. A beneficio anche della registrazione, vorrei presentarle, prima di darle la parola: Ludovico Abbaticchio che è il Garante regionale della Puglia; Beppe Scialla, che è il Garante della Campania; Jacopo Marzetti che è il Garante del Lazio; poi c'è Massimo Pagani - per lui è un ritorno, poi è il mio Garante perché, vivendo io in Lombardia - ; Vincenzo Giuliano, è il Garante della Basilicata; Andrea Nobili, è il Garante delle Marche; Luigi Bordonaro, è il Garante della Sicilia.

Avrebbe dovuto essere con noi anche Leontina Lanciano, che è la Garante del Molise ma, proprio ieri pomeriggio, mi ha comunicato che hanno ricoverato suo padre d'urgenza e, quindi, non può essere presente, ma ha mandato due funzionarie.

Gli altri Garanti hanno delle valide giustificazioni, che devo addurre, chi di carattere personale chi istituzionale, ma vorrei dirle che, mai come in questo momento storico, la Rete dei Garanti, sta vivendo un momento storico di amalgama, proprio perché coscienti del fatto che insieme è sicuramente meglio ed è sicuramente vincente. Cedo la parola al presidente Irto.

IRTO Nicola, *Presidente del Consiglio regionale*

Grazie. Intanto vi do il benvenuto in Calabria, in Consiglio regionale. Vi ringrazio per essere così numerosi, qui a Reggio Calabria, alla sede del Consiglio regionale, su invito del dottore Marziale, che ringrazio, ma lo farò in maniera più compiuta più tardi, alla presentazione della relazione, che, secondo me, rappresenta un momento importante, nel quale si raccontano i risultati raggiunti in un anno, le prospettive, le problematiche e, soprattutto, si racconta come andare avanti in un territorio complicatissimo - voi comprendete - anche e soprattutto per quanto riguarda l'adolescenza, l'infanzia... penso, una su tutte, alla dispersione scolastica.

Ringrazio e saluto il presidente dell'Unicef Italia, Samengo, amico, alto orgoglio calabrese, per l'attività che sta svolgendo. Lo dico davvero.

Se controllate le attività che Unicef Italia sta realizzando, rileverete senz'altro un nuovo protagonismo dell'Unicef Italia, del nostro Paese.

Un protagonismo che vede finalmente l'Unicef entrare in contatto e firmare un impegno importante con l'Università italiana, con il Rettore dell'Università "Federico II", che è il Presidente della CRUI, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Il presidente Samengo diceva: "È un'attività importante, fatta con i Consigli regionali". In sostanza, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e l'Unicef Italia hanno un Protocollo d'Intesa. È la prima volta che si fa un'operazione di questo tipo. Aggiungo che - il presidente Samengo ancora non lo sa, quindi lo dico in anteprima - è altamente probabile che il prossimo 11 aprile, a Bruxelles, nella seduta del Comitato permanente della CALRE (Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee) - che è un organismo europeo dei Presidenti delle Regioni, con potere legislativo, la cui Presidenza quest'anno è italiana, la mia collega e amica Donatella Porzi, Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria - si firmerà un impegno tra l'Organismo europeo e Unicef Europa, portato avanti in maniera concreta da Unicef Italia.

Quindi avremo anche un "protagonismo" europeo da parte di Unicef Italia. Pertanto ringrazio il presidente Samengo.

(Applausi)

Se lo si è fatto, è perché si è creata una sinergia, una collaborazione, secondo me, importante e straordinaria, unita all'esperienza e alle capacità importanti del presidente Samengo.

Quando il dottore Marziale, che - ripeto - ringrazierò nel dettaglio e della cui attività parlerò in maniera più specifica più tardi, ha detto: "l'amalgama, l'importante rete che si è creata tra voi Garanti..." ...probabilmente per la capacità vostra - senz'altro -, credo, però, sommessamente, che forse c'entri anche, per la prima volta negli ultimi anni, la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, cioè coloro i quali vi hanno indicato, nominato, scelto, e che vivono una nuova fase.

Voglio usare di nuovo il termine di "nuovo protagonismo" dei Consigli regionali, non solo perché si è creata un'operazione di unità straordinaria, ma anche perché i Consigli regionali, messi sempre in secondo piano rispetto alla Conferenza dei Governatori, negli ultimi anni hanno vissuto un nuovo e importante "balzo in avanti" in termini di attività, di credibilità e, soprattutto, di attività istituzionale.

Penso al Protocollo d'Intesa con Unicef Italia; penso alla vicenda - che ricorderete - dell'attività referendaria, soprattutto per quanto riguarda la storia delle trivelle; penso al referendum costituzionale. Qualora quel referendum fosse stato approvato, ci sarebbe stata tutta un'attività legislativa regionale da svolgere, attività di riforma su cui c'eravamo spinti molto. Da ultimo, tutta la vicenda che riguarda i vitalizi degli *ex* consiglieri regionali.

Stiamo svolgendo un lavoro straordinario e complicatissimo. Ieri ci siamo incontrati; ci incontreremo la prossima settimana.

Questa Conferenza, in cui mi onoro anche di fare parte dell'Ufficio di Presidenza, sta lavorando, secondo me, in modo intelligente, appropriato.

Bisogna ulteriormente "spingere" sull'attività dei Consigli regionali, che rappresentano davvero il "cuore pulsante" del sentimento dei territori; perché chi è in Consiglio regionale, chi porta quelle istanze, può raccogliere le richieste del territorio e ha la capacità e il termometro del tessuto di una società in continuo movimento, che cambia continuamente.

Il rapporto con voi è virtuoso. Lo è non solo in Calabria, dove ho un rapporto molto costruttivo col dottore Marziale, ma lo è soprattutto a sostegno del vostro Istituto, anche per i momenti, molto complicati, che avete vissuto negli ultimi tempi.

Abbiamo espresso pieno sostegno all'attività dei Garanti regionali, non solo riconoscendovi la figura istituzionale, già prevista dalle singole leggi regionali, ma decretando - discutendone per tre volte nella Conferenza dei Presidenti - l'importanza dell'Istituto, cui riteniamo non si possa fare a meno nelle nostre Regioni. Perché la vostra attività probabilmente rappresenta quella più avanzata, più impegnata, più di frontiera, su cui non bisogna indietreggiare un attimo!

Né possiamo pensare che un giorno si dica una cosa e un giorno un'altra cosa; che il lunedì si dica: "Bravi i Garanti!", il martedì: "I Garanti vanno accorpati!", il mercoledì: "Sono bravi!", il giovedì: "Vanno rimossi" o "Vanno accorpate le figure dei Garanti".

Consentitemi di dire che questa "schizofrenia normativa" è inaccettabile, soprattutto se si parla del tema di cui stiamo trattando, cioè garantire i diritti dei più piccoli in un territorio - ripeto - complicatissimo perché è un tema italiano...

(Applausi)

...è un tema meridionale – consentitemi di dirlo, da meridionale non posso nascondere!

È un tema dal quale non possiamo distaccarci, non possiamo girarci dall'altra parte. Per questo ribadisco a pieno titolo il sostegno che in questi anni abbiamo manifestato. Ieri ho detto ai miei colleghi, ai vostri Presidenti di Assemblea regionale, che oggi vi avrei accolto, ricevendo anche mandato di diffondere questo messaggio.

Noi e la Conferenza dei Presidenti dei Governatori puntiamo a valorizzare, rafforzare ed esaltare la vostra attività!

Lo ribadiamo oggi: riteneteci al vostro fianco! Riteneteci, soprattutto, punti di riferimento, per capire quando le cose non vanno e bisogna cambiarle - ce ne sono di problemi che nascono tutti i giorni! - ma capire, soprattutto, che non si può mettere in discussione una figura che è strategica per lo sviluppo, per la civiltà di una regione, di un territorio.

Vi ringrazio e spero che l'ospitalità a Reggio Calabria sia stata degna almeno della nomina che la Calabria ha in termini di ospitalità.

So che ieri avete già visitato il Museo archeologico della Magna Grecia; rappresenta, probabilmente, in termini di beni culturali, il punto più avanzato, in possesso nella nostra Regione, della città di Reggio Calabria. Sappiate, se avrete tempo, che potrete visitare tantissimi altri luoghi.

D'altronde, il dottore Marziale, da questo punto di vista, non si fa mancare niente! Immagino non vi lascerà molta tregua sul programma e sulle attività da svolgere!

Va bene così. Grazie e ancora buon lavoro!

MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria*

Cedo la parola al Garante per l'infanzia e per l'adolescenza della Lombardia, Massimo Pagani.

PAGANI Massimo, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Lombardia*

Prima di tutto un carissimo saluto alle Istituzioni calabresi, al presidente Irto, all'amico, dottore Marziale, al Presidente di Unicef Italia.

Raccoglio l'invito e ringrazio ovviamente per la sollecitazione, per l'impegno, per la sensibilità. Perché penso che, nella costituzione della Rete dei Garanti per l'infanzia e per l'adolescenza, nel riconoscimento della nostra Rete, abbiamo bisogno di trovare persone sensibili, che capiscano quali sono i temi che il dottor Samengo ha bene illustrato.

Abbiamo un'emergenza nazionale: l'emergenza della povertà assoluta educativa, che è stata declinata, anche sul piano territoriale, dagli studiosi, dall'Istat, da chi se n'è occupato.

Non esiste una povertà del Nord, del Centro, del Sud; esiste una povertà territoriale, che ha delle ripercussioni, delle caratterizzazioni molto particolari, all'interno, ad esempio, delle grandi città.

In questo studio, ad esempio, veniva preso in esame il problema di Milano e delle problematiche che alcuni quartieri presentano sul tema della povertà educativa e della povertà assoluta.

È qualcosa di pervasivo, che riguarda tutto il territorio nazionale e sul quale - mi sento di dirlo - vi è la necessità di unire le forze da parte delle Istituzioni, da parte di una rete, che in questo sforzo dev'essere consolidata e riconosciuta, quella dei Garanti, e, ovviamente, delle grandissime organizzazioni che da sempre si occupano, a livello territoriale, di tutela dell'infanzia.

Soltanto consolidando la nostra presenza possiamo essere vostri alleati sul lavoro, da svolgere necessariamente. Me lo sento un pò - come penso tutti quanti i colleghi - quasi come un obbligo... cioè siamo "obbligati" ad occuparci di questo tema e lo possiamo fare soltanto con una forte collaborazione da parte di tutti, anche con il riconoscimento e la sottoscrizione di accordi territoriali, che mirino veramente a mettere in simbiosi, a unire tutte queste forze.

Contrariamente non riusciremmo ad occuparci, a sviluppare, a cercare di risolvere o di impostare temi, che hanno quella dimensione: 1.200.000! Francamente mi sono spaventato quando ha letto la relazione!

Mi sono veramente spaventato perché è quasi come se illustrassero una regressione molto repentina verso posizioni che avevamo conquistato in passato, verso situazioni che avevamo consolidato e migliorato; invece stiamo andando precipitosamente al contrario!

La preoccupazione è molto forte, per cui l'invito che rivolgo a tutti è di lavorare molto sul piano della nostra rete, di metterla a sistema con le Istituzioni e le associazioni di volontariato, che hanno le capacità e la sensibilità per poterne capire l'importanza.

Grazie ancora a tutti! Grazie al territorio della Calabria e devo dire grazie ad Antonio Marziale, che, per quanto riguarda l'attività di noi Garanti, ha svolto un lavoro eccezionale - lo commentavamo prima -, sul piano relazionale e comunicativo. Grazie.

(Applausi)

MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria

Grazie, Massimo Pagani. Meno prolissi di Massimo Pagani, Ludovico Abbaticchio della Puglia.

ABBATICCHIO Ludovico, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Puglia

Innanzitutto, ringrazio il presidente Irto e Francesco Samengo per la loro presenza che per noi è qualificante, e poi vi pongo una domanda: come fate a sopportare Antonio Marziale?

Noi lo sopportiamo con grande amore, perché è una persona veramente splendida, spettacolare, amabile e poi, nel suo entusiasmo, ci trascina molto. La mia è solo una richiesta rapida.

Come Consiglio regionale in Puglia – so che il presidente Mario Loizzo le portò tempo fa – il 12 giugno del 2018, abbiamo approvato in Consiglio regionale una mozione per rinforzare la figura del tutore volontario per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati.

È chiaro che la povertà è il punto di partenza su tutti i temi che riguardano il sociale ed il vissuto, in particolare, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Voglio consegnarle questa mozione, a nome dell'ufficio Garanti e come Garante regionale della Puglia affinché, insieme Mario Loizzo – che, da quanto so, l'ha già presentata – possa utilizzare questa proposta di rafforzamento per i tutori volontari dello Stato – che sono persone che fanno volontariato gratuito – affinché questa figura possa essere un po' più rafforzata sull'impegno anche sociale e istituzionale; fanno veramente un grosso lavoro e, spesso, si disperdono perché non hanno dei diritti e, anche per aiutare, non chiedono soldi ma soltanto delle possibilità.

Abbiamo individuato tre punti da proporre; quindi, se lei vorrà essere portatore di questa mozione nel Consiglio regionale calabrese come meglio preferisce, potrà trasformarla e rivederla.

È chiaro che si tratta solo di un *vademecum* che può essere utilizzato anche nella sua Conferenza dei Presidenti di Consiglio regionale. Solo questo. La ringrazio, e grazie per l'ospitalità.

MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria

C'è qualche altro collega? Colleghi muti... va bene, allora faccio io un'ultima richiesta – o meglio, una sollecitazione – al presidente Irto, così poi lo lasciamo al suo da fare.

Noi vorremmo un'Italia dove i Garanti – se continueranno ad esserci – avessero lo stesso, eguale trattamento Regione per Regione.

Fermo restando le autonomie, le peculiarità di ogni territorio e tutto, vi faccio un esempio: io mi piango perché ho 970 euro di indennità al mese, ma quando penso a Bordonaro – che in Sicilia non ha né ufficio né indennità, niente; aveva qualcosina di bilancio, ma poi non ha niente – onestamente mi sento ricco e mi rendo conto che la mia lamentela ha un limite.

Se questa figura, nei vari territori, ha prodotto qualcosa; se questa figura, comunque, è interlocutrice e funge da pungolo per le Istituzioni legislative e di governo, perché individua le *défaillances* e, in qualche modo, riusciamo a segnalare il bambino che ha bisogno e, quindi, l'emergenza, io dico che, in questo Paese, se un'Istituzione la si vuole la si aiuti, altrimenti è meglio veramente non averla.

Seconda cosa: non capisco quale disparità debba esserci; facciamo lo stesso lavoro, io ho una cifra, quello ha un'altra cifra, quello un'altra cifra, quello non ha cifre...

È così difficile trovare un concerto tra legislatori e fare una legge che sia uguale per tutti? Se vuole chiudere?

IRTO Nicola, *Presidente del Consiglio regionale della Calabria*

No, no, chiudere no.

MARZIALE Antonio, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria*

La parola al Garante della Campania, Scialla.

SCIALLA Giuseppe, *Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Campania*

Sì Presidente, grazie dell'ospitalità e per le belle parole che ha usato nei nostri confronti. Ne approfitto, visto che c'è stata anche la possibilità di aprirsi a suggerimenti, magari nella Conferenza delle Assemblee legislative, oltre a questa armonia dei trattamenti delle garanzie e degli Statuti di ognuno di noi, vorrei poter aggiungere una cosa.

Come sa dal decreto legislativo numero 122 di ottobre scorso, la mediazione penale minorile è stata licenziata nei procedimenti penali per i minori. Ecco, la cultura scientifica a riguardo dice che l'opportunità per un minore è quella di non svolgere queste situazioni di mediazione nei contesti giudiziari.

Vorrei suggerire, se fosse possibile – magari poi mi riserverò di metterlo giù e, quindi, di sottoporglielo –, di proporre le sedi dei Garanti. Devono trovare un'Istituzione che li ospita nella mediazione, una delle cose che potrebbe gratificare il nostro lavoro, è dare ospitalità alla mediazione penale minorile, perché diventerebbe la maggiore sede di garanzia in questo procedimento penale. Grazie.

IRTO Nicola, *Presidente del Consiglio regionale della Calabria*

Brevemente, parto dall'ultima proposta, quella da parte del Garante della Regione Campania che può essere argomento di discussione alla nostra Conferenza.

Lo dirò alla presidente D'Amelio e proveremo a tirare fuori un ordine del giorno per capire in che modo possiamo interloquire direttamente o cosa possiamo fare come consiglieri regionali, intanto con una presa di posizione ufficiale, magari approvando un ordine del giorno che chiarisca e definisca gli intenti che vadano in quella direzione.

Anche la proposta del Consiglio Regionale della Puglia, secondo me, non solo la faremo vedere e proveremo a incardinarla in Calabria, ma chiederò al presidente Loizzo di presentarla agli altri colleghi d'Italia.

Per quanto riguarda, invece, la proposta del dottore Marziale, che reputo assolutamente corretta – vista, ormai, l'importanza e la rete che avete messo in campo tra Garanti -: avere pari dignità, avendo anche pari responsabilità, anche su quello possiamo pensare di aprire una discussione in Conferenza e, chiaramente, non possiamo obbligare le singole Regioni a modificare la parte, tra virgolette, finanziaria delle leggi che istituiscono i Garanti ma, sicuramente, si può fare un atto di indirizzo che riconosca pari dignità.

Qualche mio collega solleverà la solita questione sbandierata dell'autonomia, che è straordinaria, perché l'autonomia è una di quelle cose bellissime, che ogni tanto si tira fuori, ogni tanto si abbassa, dipende dal tema di cui si parla; quindi, quando conviene si tira fuori, si sventola e si grida l'autonomia altre volte, quando invece non serve, magari si mette sotto il tavolo.

Al netto di questo, credo che sia una battaglia a prescindere dall'essere più convinti e autonomisti o meno convinti e autonomisti e ritengo sia una discussione che possiamo affrontare.

Non so se riusciremo a farlo il 4 aprile ma, sicuramente, ne discuteremo nelle prossime sedute e nelle prossime Conferenze e potrebbe, anche in quel caso, esserci un orientamento – auspicio unanime – da parte di tutti i Consigli regionali, di iniziare a fare una ricognizione che, intanto, potremmo fare in Conferenza, e capire in che modo lavorarci.

Questi sono i piccoli impegni che prendo davanti a voi, sapendo che il dottore Marziale mi aveva invitato per un saluto, ma già sapevo che su qualcosa avrei dovuto impegnarmi.

La solidarietà sull'attività del dottore Marziale, parzialmente la devo ricevere anch'io, perché il dottore Marziale è uno che lavora tanto, quindi ci sono tante richieste.

E poi la solidarietà vera la dovete dare all'Ufficio stampa perché, come sapete, il dottor Marziale ha una comunicazione spinta e molto utile – non sto ironizzando –, però comprendete che l'Ufficio stampa del Consiglio regionale è strettamente legato all'attività di comunicazione del Garante, quindi è pressato in continuazione dal Garante, dottore Marziale, quindi solidarietà all'Ufficio stampa, in positivo chiaramente, per l'attività che il Garante della nostra Regione sta facendo. Grazie.

MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria

C'è un ritardatario, Giuliano della Basilicata.

VINCENZO GIULIANO, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Basilicata

Solo per dire che è in atto, nella Conferenza dei Presidenti, un'ipotesi di rivisitazione degli Statuti regionali a proposito della figura dei Garanti, dentro cui dovremmo inserire anche quella dignità, se costituite una Commissione.

Solo una battuta: intanto ringrazio il presidente Irto che è stato sempre da supporto, tramite Antonio, alle nostre sollecitazioni e all'attenzione per i territori. Dovremmo avere una maggiore attenzione sulle relazioni.

Viviamo in un'epoca in cui la razionalità tecnologica è cresciuta, ma la razionalità etica, comportamentale, relazionale sta quotidianamente perdendo colpi.

Rinvestire sulle relazioni, che costituisce il primo benessere psicofisico dell'uomo a partire dalla tenera età, da 0 a 6 anni, sarebbe opportuno per dare sostegno alla genitorialità, abbattere la dispersione scolastica, a cui faceva riferimento il presidente dell'Unicef, e anche quella povertà educativa dentro cui vivono i nostri bambini, soprattutto quelli del Sud.

Grazie.

MARZIALE Antonio, Garante per l'infanzia e per l'adolescenza Regione Calabria

Ringrazio veramente di cuore il presidente Irto per la disponibilità ad accoglierci e ad ospitarci.

Adesso – Presidente – faremo un break, poi faremo la Rete dei Garanti. Ci troviamo qui alle 11, solo i Garanti; poi, con tutti gli altri, l'appuntamento è per le tre di pomeriggio all'Auditorium "N.Calipari". Avete il programma.

Un ringraziamento sincero – ora la battuta la mutuo io – all'Ufficio stampa. Immaginate che a Filippo Diano non solo ho dato l'encomio l'anno scorso, però sono entrato che lo chiamavo Filippo, alle ultime telefonate lo chiamo "u ziu".

A dopo. Grazie, Presidente.